



Comune di Padova
Settore Servizi Istituzionali e A.A.G.G.

VI COMMISSIONE CONSILIARE
Politiche per la Promozione dei Servizi alla Persona

Politiche della programmazione sanitaria- Servizi sociali - Politiche della sussidiarietà - Politiche familiari - Politiche abitative - Politiche in sostegno degli anziani - Progetto città sane - Prevenzione abuso alcol e sostanze - Politiche dell'accoglienza e dell'immigrazione - Servizi demografici e cimiteriali

Verbale n. 11 del 15 giugno 2011

L'anno 2011, il giorno 15 del mese di giugno, alle ore 18.15, regolarmente convocata con lettera d'invito del Presidente, si è riunita presso la sede di Palazzo Moroni, nella Sala Gruppi, la VI Commissione Consiliare. Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata pubblica.

Sono presenti (P) i seguenti Consiglieri Comunali:					
BARZON Anna	Presidente	P	PASQUALETTO Carlo	Capogruppo	P
TREVISAN Renata	V. Presidente	P	CAVAZZANA Paolo	Componente	P
TERRANOVA Oreste	Capogruppo	AG	DALLA BARBA Beatrice	Componente	A
RUFFINI DANIELA	Capogruppo	A	ERCOLIN Leo	Componente	A
BERNO Gianni	Capogruppo	A	VENULEO Mario	Componente	A
SCAPIN Fabio	Capogruppo	A	MARIN Marco	Componente	P
BUSATO Andrea	Capogruppo	A	GUIOTTO Paolo	Componente	P
MANCIN Marina	Capogruppo	P	TISO Nereo	Componente	P
SALMASO Alberto	Capogruppo	P	CRUCIATO Roberto	Componente	P
ALIPRANDI Vittorio	Capogruppo	A	LINCETTO Paola delegata da Berno	Consigliere	P
MAZZETTO Mariella	Capogruppo	P			

E' presente, in rappresentanza degli uffici dell'Amministrazione Comunale, l'Assessore ai Servizi Sociali Fabio Verlatto.

In rappresentanza dell'Agenzia – Centro Alcolologico Territoriale e Coop. Sociale Cosep è presente il Presidente Daniele Sandonà.

In rappresentanza dell'Osservatorio delle Associazioni - Area Sociale e Sanitaria è presente il Sig. Emilio Noaro.

In rappresentanza dell'U.L.S.S. 16 di Padova è presente la dott. ssa Mariagrazia D'Aquino responsabile della Struttura Alta Professionalità Immigrazione e Area Materno Infantile dell'U.L.S.S. 16.

E' assente giustificato il consigliere Oreste Terranova

Segretario verbalizzante: Lucia Paganin

Alle ore 18.30 la Presidente Anna Barzon, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione del seguente argomento:

1. Piano di Zona 2011 – 2015 area tematica "Inclusione sociale - marginalità sociale e immigrazione"
2. Varie ed eventuali.

Presidente Barzon	Introduce quindi il primo argomento all'o.d.g. illustrando sinteticamente la struttura del piano di zona 2011-2015, relativamente alla parte oggetto di discussione odierna: a) persone senza dimora b) carceri c) tratta d) nomadi e) interventi assistenziali a favore di cittadini stranieri. Dà quindi la parola all'Assessore Verlatto.
-------------------	--

Verlato	<p>Cita le tre parole-chiave attorno alle quali si è lavorato : 1) rete 2) percorsi di autonomia 3) prevenzione.</p> <p>Per quanto riguarda le persone senza dimora, afferma che in questo caso la parola rete la fa da padrone. Riepiloga quindi le principali esperienze in atto come la casetta Borgomagno aperta tutto l'anno in collaborazione con l'associazione Noi, soprattutto nel periodo dicembre-fine marzo è aperta fino alle 23 e qui le persona vanno volontariamente - ricorda che comunque esiste anche un'unità di strada per chi non va alla casetta - dopodiché si apre l'ex-Gabelli per le persone con disagio maggiore (una trentina). Ricorda che per quanto riguarda l'accoglienza invernale la struttura della dott.ssa D'Aquino è presente per le prestazioni sanitarie.</p> <p>Cita quindi le Cucine popolari di Suor Lia come centro di bassa soglia; un'altra trentina di persone vengono sistemate grazie alle parrocchie come i venti posti alla Padre Leopoldo, i trenta posti dai Rogazionisti con il gruppo R.</p> <p>Prosegue l'illustrazione dicendo che con i senza dimora c'entra anche la parola autonomia come con il Murialdo, gli appartamenti della cooperativa Cosep, il centro diurno La Bussola.</p> <p>Passa quindi a trattare delle carceri, informando che si è già tenuta una specifica commissione dalla quale è emerso in particolare che, se si riesce a far lavorare la persona detenuta, la recidiva è del 16/17%, altrimenti è dell'80%.</p>
Presidente Barzon	<p>Specifica che il direttore delle carceri, nel primo caso, parlava addirittura di una recidiva del 7%.</p>
Verlato	<p>Prosegue esponendo che cosa viene fatto dal suo Assessorato per quanto riguarda il discorso carceri: mediazione culturale, convenzioni per scontare la pena fuori dalle carceri, c'è stato anche l'impegno con la Cariparo per avere all'interno del carcere un gabinetto dentistico.</p> <p>Cita quindi il progetto: "La scuola entra in carcere, il carcere entra a scuola" finanziato dalla Fondazione Cariparo, inoltre viene finanziata la rivista "Nuovi Orizzonti" (periodico con notizie dal e sul carcere diffuso in tutte le carceri italiane)</p> <p>Per quanto riguarda la tratta, fa sapere che la Regione ha ridotto i finanziamenti per la prevenzione dell'abuso e dello sfruttamento sessuale; si cerca di fare una politica di prevenzione nelle scuole, in autunno dovrebbe partire da parte del Comune "la casa di fuga" – qui c'è un finanziamento della Regione - abbinata a due appartamenti di sgancio per il reinserimento.</p>
D'Aquino	<p>Afferma che va benissimo quello che si è fatto e si fa tuttavia esistono anche comunitari (es. romeni) non in regola con i permessi di soggiorno secondo le norme comunitarie e pertanto non ospitabili nelle strutture citate dall'Assessore, persone che vivono per strada, fra queste persone ci sono anche bambini, donne in stato di gravidanza. Fa sapere che la Regione, mediante una circolare del 2008, ha dato indicazioni di prestare comunque assistenza, il problema è come prestare assistenza a queste persone, paradossalmente per gli extracomunitari clandestini l'assistenza è precisamente regolamentata mentre per i comunitari non regolarmente soggiornanti c'è un vuoto normativo..</p> <p>Per quanto riguarda le donne vittime di tratta, l'U.L.S.S. sta affrontando il problema mediante ambulatori dedicati dove, ad esempio si spiegano la contraccezione, le malattie a trasmissione sessuale nonostante ciò, non se ne vedono meno, casomai sono in aumento, soprattutto dalla Nigeria, Romania, Bulgaria e si tratta di prostituzione sia maschile che femminile, oltretutto si presentano casi di donne in stato di gravidanza che si prostituiscono ugualmente, la Cina invece sfugge al controllo.</p> <p>Prosegue dicendo che, dal momento che gli immigrati che arrivano in Italia hanno un'età media di 25 anni, quindi con loro esigenze, se non si dà loro lavoro inevitabilmente si daranno o alla prostituzione o alla microcriminalità o allo spaccio di droga: in proposito fa sapere che gli insegnanti che hanno partecipato al progetto di formazione Clessidra riferiscono che i genitori sono fortemente preoccupati; serve perciò un'azione forte nelle piazze, in stazione. Conclude affermando che l'accoglienza va bene ma sono necessarie anche politiche a salvaguardia della salute pubblica e della sicurezza.</p>
Verlato	<p>Risponde che è stato fatto un incontro con i gestori dei centri di accoglienza per l'alfabetizzazione ma anche per offrire agli immigrati un lavoro, ad esempio il taglio dell'erba, in accordo con APS.</p>
Trevisan	<p>Chiede se i figli che nascono da queste donne non in regola sono anch'essi irregolari.</p>
D'Aquino	<p>Risponde che quelle che vengono erogate sono da considerarsi prestazioni eseguite ma non remunerate: in proposito viene tenuta una contabilità separata. Ribadisce la necessità che venga fatta a livello regionale una sorta di STP, tessera per europei non regolarmente soggiornanti, almeno per le donne in stato di gravidanza e per i bambini.</p>
Verlato	<p>Ritorna sull'argomento del piano di zona, trattando dei nomadi: ricorda l'esperienza</p>

	<p>“Dal campo nomadi alla città” che in Corso Australia ha funzionato, l’80% dei ragazzini va a scuola inoltre con i fondi dei governi Prodi e poi Maroni con i 60 nomadi di via Longhin si stanno realizzando, in parziale autocostruzione, delle casette per € 460.000 mila; tale progetto è da considerarsi valido anche come forma di inserimento lavorativo, qui la frequenza scolastica è del 64% mentre scende al 50% in Via Bassette dove è diminuito il numero di persone presenti e dove metteremo elettricità e acqua e servizi igienici.</p>
Alle h. 19.00 esce Salmaso	
D’Aquino	A proposito di nomadi dice che con l’aiuto dell’Associazione Italiana Zingari Oggi (AIZO) visitano Via Bassette e, attraverso l’Opera Nomadi, via Longhin; si cerca comunque di convogliarli verso le loro strutture.
Verlato	Tocca l’ultimo dei temi del piano di zona e) interventi assistenziali a favore di cittadini stranieri, spiegando che ci sono profughi dalla Libia i quali hanno lo status di rifugiati di guerra per cui, se questo status sarà loro riconosciuto, beneficeranno di un inserimento sia abitativo che lavorativo, inoltre con la Cooperativa Sestante si va dove ci sono problemi di convivenza.
D’Aquino	Spiega che per quanto riguarda i minori non accompagnati che, nelle more del tutoraggio da parte del Comune, riescono a far rilasciare loro una tessera sanitaria: si tratta di ragazzi che spesso hanno vissuti molto pesanti, storie di abusi sia maschili che femminili perciò si tratta di aiutarli, di inserirli nelle scuole: in proposito, le scuole sono tenute ad accogliere tutti perciò ritiene che sarebbe utile riprendere quell’antico costume della medicina pediatrica andando nelle scuole a visitare i minori.
Cavazzana	Esprime l’apprezzamento per il lavoro della dott.ssa d’Aquino. Dice che lo ha colpito il discorso sulla falla normativa regionale.
D’Aquino	Chiarisce nuovamente che loro sono tenuti comunque a prestare assistenza tuttavia vorrebbero almeno dare uno stralcio di tessera che permetta ai medici di prescrivere cure, farmaci. Fa sapere che nel 2007 Bulgaria e Romania sono entrate nella U.E. ma senza avere l’equivalente della tessera sanitaria-certificato fiscale quindi, per il rilascio, viene chiesto loro residenza e contratto di lavoro, che non hanno perciò paradossalmente agli irregolari si può rilasciare l’S.T.P., a questi no. Aggiunge che ci sono regioni che hanno rilasciato la Eni (Europeo non in regola) ma per ora la Regione Veneto non ha ancora emanato provvedimenti diretti a regolamentare l’ambito specifico.
Guiotto	Chiede che cosa viene fatto come azione di prevenzione sulla cittadinanza, come mai non è stato possibile avere un impegno da parte dell’U.L.S.S perché gli sembra che La Regione abbia indebolito se non addirittura azzerato gli interventi a favore delle categorie che operano in strada. Se spaccio e prostituzione sono diffusi, significa che evidentemente c’è una domanda ed è un problema non solo sociale ma anche di salute pubblica perciò ritiene che su questo vada chiesta una partecipazione maggiore dell’U.L.S.S.
D’Aquino	Risponde che solo l’U.L.S.S. di Padova ha questa struttura immigrazione e che da quando è attiva, vede prostituzione straniera che affluisce quotidianamente (sono in trincea da otto anni), vi arrivano anche giovani che spacciano: se non viene dato loro un lavoro inevitabilmente entrano nella microcriminalità. Aggiunge che l’U.L.S.S. 16 da sempre fa educazione alla salute.
Guiotto	Dice che lui si riferiva agli interventi di prevenzione per la riduzione del danno.
Esce Mazzetto alle h. 19.25	
Verlato	Specifica che quando ha parlato, in riferimento alla tratta, della “rete”, anche l’U.L.S.S. è presente in questa rete.
Barzon	Chiede a Guiotto che cosa dal suo punto di vista manca e cosa dovrebbe fosse fatto.
Guiotto	Ritiene che dovrebbe esserci una contribuzione sostanziale alla prevenzione in strada mentre egli ha visto la Regione paurosamente sparire in questo senso.
Esce Cruciato alle h. 19.30	
Mancini	Ritiene interessante il dibattito odierno in quanto è come se fossero emersi le potenzialità ma anche le carenze del Piano di Zona ad esempio potrebbe essere fatta una tessera, che sarebbe un sollievo anche per chi lavora in trincea, magari con una mozione bipartisan, il più possibile partecipata.
Escono alle h. 19.40 Marin e Pasqualetto	
Noaro	Chiede di alzare l’attenzione sul ruolo dei politici i quali lasciano da soli dirigenti U.L.S.S. e dirigenti amministrativi a palleggiarsi casi e problematiche: il piano di zona è progettualità continua sul territorio, programmazione che deve essere corposa e importante non c’è solo emergenza sociale e sanitaria che anche a livello di Regione tendono a scindere, con gravi conseguenze..
Sandonà	Aggiunge che da anni non si riesce a dare continuità ai tavoli sui piani di zona, la novità è che ora siamo a programmazione a costo zero, solo emergenze, non esiste più programmazione ed il privato sociale viene escluso a tavolino. Sulla questione

	della prevenzione, dice che è stata azzerata su tutti i fronti: il bilancio della prevenzione non è una voce strutturata. Infine, dice che nel piano di zona erano state individuate delle zone grigie per individuare bisogni trasversali mentre ora si è tornati indietro di 7-8 anni (ad esempio la salute mentale sta passando per debolezza mentale, il tossico non è più tossico ma delinquente).
Presidente Barzon	Ritiene che la prevenzione dia risultati anche in termini economici.
Sandonà	Sostiene che forse è il caso, dal momento che la presentazione del bilancio è competenza del direttore Generale ma la responsabilità è della Conferenza dei Sindaci, che questa riprenda in mano il suo ruolo di responsabilità politica
Verlato	Specifica che nel piano di zona ci sono 29 Comuni e che Padova, con circa 215.000 residenti, conta come Veggiano, che ha 4.000 abitanti; vige il criterio di "una testa , un voto" e come tutti possiamo comprendere le problematiche di una città non sono certamente quelle di un piccolo comune.
Barzon	Ritiene che dovrebbe essere un voto pesato.
Verlato	Dice di aver visto qualche miglioramento per quanto riguarda la sinergia Comune-U.L.S.S. ad esempio per quanto riguarda la prevenzione della sieropositività nei tossicodipendenti, l'uso adeguato nel profilattico, nelle scuole
Mancini	Ritiene ci siano problematiche che richiedono la partecipazione di tutti.
Sandonà	Ricorda la battaglia nei percorsi con le persone senza dimora per il riconoscimento della disabilità e/o invalidità civile: il Comune potrebbe triplicare le sue prese in carico ma dice che non ha fondi perciò il percorso non viene fatto.
Alle 19.50 escono Cavazzana, Tiso, Lincetto	
D'Aquino	Risponde che è chiaro che tutto non si può fare. Ringrazia l'assessore per l'apprezzamento espresso sul suo lavoro, è chiaro che lei mette la sua disponibilità ma non può garantire per i colleghi; vede invece enorme disponibilità da parte del privato sociale ma l'integrazione deve essere fatta in modo intelligente; è necessaria una cernita scegliendo chi offre garanzie di esperienza ed effettive capacità. L'Assessorato potrebbe gestire la governance.
Guiotto	Dichiara che il pubblico ha bisogno del privato sociale ma al tempo stesso il pubblico ha la responsabilità delle scelte: quello che al privato sociale provoca tristezza è che non si è mai veramente coinvolti nella programmazione: la realtà migliore di questa città avrebbe voglia e bisogno di partecipare.
Presidente Barzon	Risponde che purtroppo una cernita non è mai stata fatta, oggi è necessario, anche in relazione alla scarsità di fondi. Infine ringrazia la dott.ssa d'Aquino alla quale anticipa che sarà invitata fra 15 giorni, quando di parlerà di Infanzia e Adolescenza. Non essendovi altri argomenti di discussione, chiude la seduta alle h. 20.00

La Presidente
Anna Barzon

Il Segretario verbalizzante
Lucia Paganin